

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen e di vigilanza sull'attività dell'unità nazionale Europol

S O M M A R I O

Sui lavori del Comitato	117
-------------------------------	-----

Martedì 26 settembre 2000. — Presidenza del Vicepresidente Anna Maria DE LUCA.

La seduta comincia alle 14.30.

Sui lavori del Comitato.

Il deputato Anna Maria DE LUCA, *presidente*, nel ricordare i progetti di decisione assegnati al Comitato ai sensi dell'articolo 3 della legge 209 del 1998 di ratifica del Trattato di Amsterdam, e ai sensi della mozione a sua firma, approvata nella seduta del 5 luglio scorso, su cui il Comitato si è convocato in data odierna per esprimere un parere, fa presente il suo personale disappunto per il ritardo con cui essi sono stati trasmessi. Inoltre, la mancata presenza oggi di un rappresentante del Governo denota scarsa attenzione per il ruolo istituzionale del Comitato, che non è così posto nella condizione di svolgere il dovuto approfondimento sui provvedimenti in questione. Infatti, il Governo non ha neppure inviato un'informativa scritta per illustrare la posizione della delegazione italiana a Bruxelles.

L'approvazione della mozione a sua firma, sottoscritta da tutti i gruppi par-

lamentari, aveva, invece il significato di ribadire la necessità dell'intervento del Parlamento nella fase ascendente del procedimento decisionale europeo, e del Comitato per quanto riguarda gli atti che proseguono l'*acquis* di Schengen nell'Unione europea.

Non ritiene, quindi, che il Comitato possa esprimere un parere su documenti che non sono stati tempestivamente trasmessi, né illustrati in alcun modo dal Governo. Intende pertanto investire le presidenze dei due rami del Parlamento affinché si individuino i necessari meccanismi per consentire al Comitato di svolgere al meglio i propri compiti istituzionali.

Il deputato Sandra FEI (AN) ritiene al contrario che il Comitato dovrebbe esprimere il parere in base agli elementi cognitivi a sua disposizione, altrimenti il Governo, semplicemente per il fatto di non essere presente, verrebbe ad impedire lo svolgimento di una procedura parlamentare. Concorda sulla esigenza di una maggiore tempestività nella trasmissione dei documenti e osserva che effettivamente non emerge in alcun modo dai provvedimenti trasmessi la posizione del Governo italiano: evidentemente manca un *input* politico nel corso dell'esame dei

progetti di decisione dinanzi ai gruppi di lavoro che preparano le decisioni del Consiglio.

Il senatore Pierluigi CASTELLANI (PPI) prende atto delle difficoltà intercorse con il Governo in relazione all'invio dei documenti. Ritiene tuttavia che non sia corretto esprimere un parere senza la presenza del Governo e concorda con la proposta della Presidente di chiedere a tale riguardo un intervento delle Presidenze delle Camere.

Il senatore Antonio CONTE (DS-U) ritiene anch'egli che debba essere sostenuto un ruolo sostanziale e non residuale o accademico del Comitato, rispetto a

documenti che hanno peraltro una rilevante valenza politica. Concorde pertanto sulla proposta di investire le Presidenze delle Camere affinché sia data piena attuazione alla mozione n. 1-00439, approvata dalla Camera, e alla legge n. 209 del 1998 di ratifica del Trattato di Amsterdam.

Il deputato Anna Maria DE LUCA, *presidente*, nel prendere atto delle diverse posizioni espresse, dichiara che si attiverà con le Presidenze delle Camere affinché il Comitato sia posto nelle condizioni di svolgere al meglio il ruolo istituzionale che gli è proprio.

La seduta termina alle 14.55.